

I trimestre 2011

## CONTI ECONOMICI TRIMESTRALI

Prodotto interno lordo, valore aggiunto, consumi, investimenti, domanda estera

■ Nel primo trimestre del 2011 il prodotto interno lordo (PIL), espresso in valori concatenati con anno di riferimento 2000, corretto per gli effetti di calendario e destagionalizzato, è aumentato dello 0,1% rispetto al trimestre precedente e dell'1,0% nei confronti del primo trimestre del 2010.

■ La stima preliminare diffusa il 13 maggio scorso aveva rilevato le stesse variazioni congiunturali e tendenziali.

■ Il primo trimestre del 2011 ha avuto due giornate lavorative in meno rispetto al trimestre precedente e lo stesso numero di giornate lavorative del primo trimestre 2010.

■ La crescita acquisita per il 2011 è pari allo 0,5%.

■ Tutte le componenti della domanda interna sono risultate in aumento. Le importazioni sono cresciute dello 0,7% e le esportazioni dell'1,4%.

■ Il contributo alla crescita del Pil della domanda nazionale al netto delle scorte è stato di 0,2 punti percentuali (0,1 i consumi delle famiglie, 0,1 le spese della PA e 0,0 gli investimenti). La variazione delle scorte ha sottratto alla crescita del Pil 0,3 punti percentuali, mentre il contributo della domanda estera netta è stato positivo per 0,2 punti percentuali.

■ Si rilevano andamenti congiunturali positivi del valore aggiunto dell'agricoltura (+2,3%), dell'industria (+0,1%) e dei servizi (+0,1%).

■ Prossima diffusione: 9 settembre 2011

FIGURA 1. PRODOTTO INTERNO LORDO

Variazioni tendenziali percentuali  
Dati destagionalizzati e corretti per gli effetti di calendario

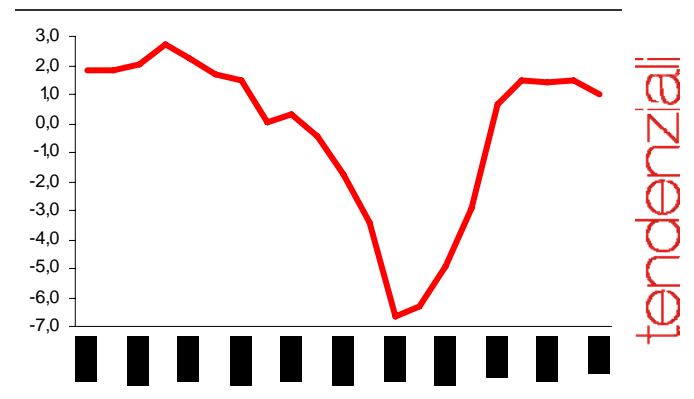
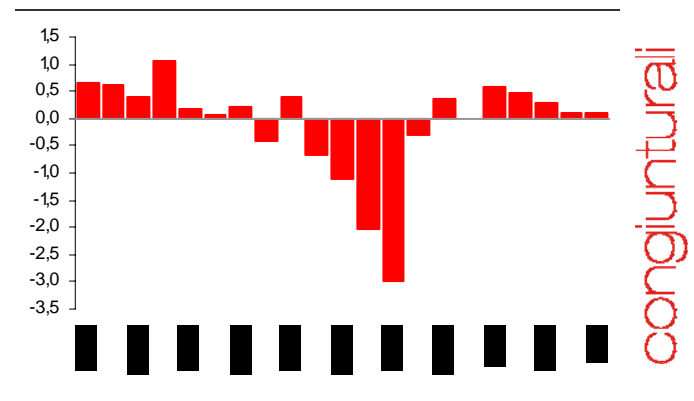


FIGURA 2. PRODOTTO INTERNO LORDO

Variazioni congiunturali percentuali  
Dati destagionalizzati e corretti per gli effetti di calendario

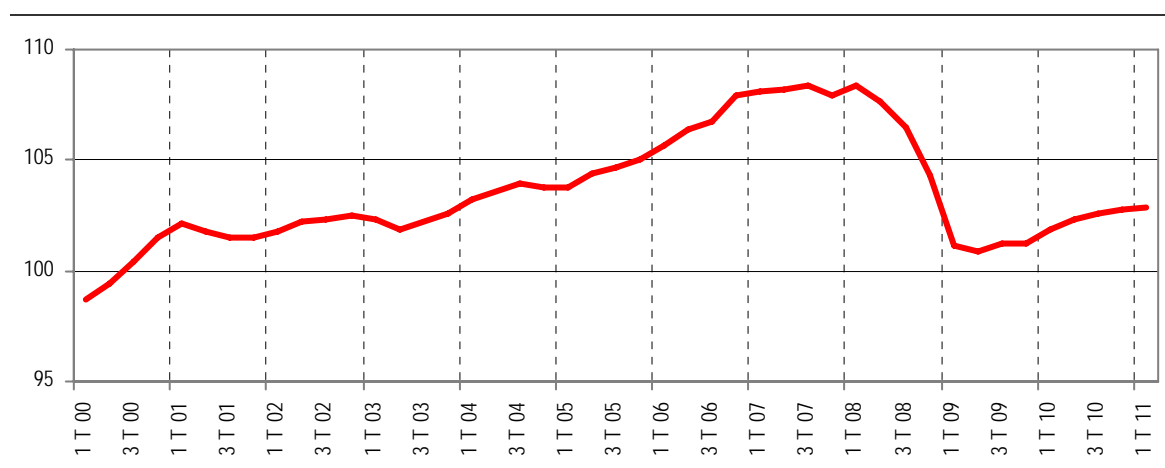


## 1. Il Pil e le componenti della domanda

In termini congiunturali, le importazioni di beni e servizi sono cresciute dello 0,7%, cosicché il totale delle risorse (PIL e importazioni di beni e servizi) è cresciuto dello 0,3%. Dal lato della domanda, le esportazioni sono aumentate dell'1,4%, gli investimenti fissi lordi dello 0,1% e i consumi finali nazionali dello 0,3%. Nell'ambito dei consumi finali, la spesa delle famiglie residenti è aumentata dello 0,2%, quella della Pubblica Amministrazione (PA) e quella delle Istituzioni Sociali Private (ISP) dello 0,5%.

**FIGURA 3. PRODOTTO INTERNO LORDO**

Valori concatenati, dati destagionalizzati e corretti (numero indice 2000=100)



La crescita degli investimenti è stata determinata da un aumento dello 0,4% degli investimenti in costruzioni, e uno dello 0,2% degli investimenti in macchine, attrezzature e altri prodotti. Gli acquisti di mezzi di trasporto hanno subito una contrazione dell'1,8%.

**PROSPETTO 1. CONTO ECONOMICO DELLE RISORSE E DEGLI IMPIEGHI. I trimestre 2011, milioni di euro**

AGGREGATI SEC95	VALORI CONCATENATI	VARIAZIONI %	
		I trim. '11 IV trim. '10	I trim. '11 I trim. '10
Prodotto interno lordo	306.551	0,1	1,0
Importazioni di beni e servizi fob	89.633	0,7	8,6
<b>Consumi finali nazionali</b>	<b>251.337</b>	<b>0,3</b>	<b>0,7</b>
- spesa delle famiglie residenti	186.482	0,2	1,0
- spesa della P.A. e ISP	64.843	0,5	0,1
Investimenti fissi lordi	59.658	0,1	1,5
- macch., attr. e prod. vari	25.482	0,2	4,1
- mezzi di trasporto	6.216	-1,8	-0,5
- costruzioni	28.117	0,4	-0,1
Variazione delle scorte e oggetti di valore	-	-	-
<b>Esportazioni di beni e servizi fob</b>	<b>81.651</b>	<b>1,4</b>	<b>7,3</b>

La spesa delle famiglie sul territorio nazionale ha registrato un aumento, in termini tendenziali, dello 0,8%; in particolare gli acquisti di servizi sono cresciuti dell'1,5%, i consumi di beni non durevoli sono aumentati dell'1,4% mentre quelli di beni durevoli sono diminuiti del 6,8%.

**PROSPETTO 2. CONTRIBUTI ALLA CRESCITA DEL PIL. PREZZI DELL'ANNO PRECEDENTE**

Il trim. 2010 - I trim. 2011

AGGREGATI	II/2010	III/2010	IV/2010	I/2011
Domanda nazionale al netto delle scorte	0,4	0,3	-0,1	0,2
- Consumi finali nazionali	0,1	0,2	0,1	0,2
- spesa delle famiglie residenti	0,0	0,3	0,2	0,1
- spesa della P.A. e ISP	0,1	-0,1	-0,1	0,1
- Investimenti fissi lordi	0,3	0,1	-0,2	0,0
Variazione delle scorte e oggetti di valore	-0,4	0,4	0,9	-0,3
Domanda estera netta	0,5	-0,5	-0,6	0,2
Prodotto interno lordo	0,5	0,3	0,1	0,1

Gli investimenti fissi lordi hanno segnato, nel complesso, una crescita dell'1,5% con un aumento del 4,1% per gli investimenti di macchinari e altri prodotti e riduzioni dello 0,1% per gli investimenti in costruzioni e dello 0,5% per i mezzi di trasporto.

**2. L'andamento del Pil negli altri paesi**

Nel primo trimestre del 2011, il Pil è aumentato in termini congiunturali dell'1,5% in Germania, dell'1,0% in Francia e dello 0,5% nel Regno Unito e negli Stati Uniti. In Giappone il Pil ha registrato un calo congiunturale dello 0,9%. In termini tendenziali, si è registrato un aumento del 4,8% in Germania, del 2,3% negli Stati Uniti, del 2,2% in Francia e dell'1,8% nel Regno Unito. In Giappone si è registrato un calo dello 0,7%. Il Pil dei paesi dell'area Euro è cresciuto dello 0,8% rispetto al trimestre precedente e del 2,5% nel confronto con il primo trimestre del 2010.

**3. Il valore aggiunto per settore**

Nel primo trimestre si rilevano andamenti congiunturali positivi del valore aggiunto per l'agricoltura (più 2,3%), per le costruzioni (più 0,6%), per il settore del credito, assicurazioni, attività immobiliari e servizi professionali (più 0,3%) e per il settore che raggruppa le attività del commercio, alberghi e pubblici esercizi, trasporti e comunicazioni (più 0,3%).

PROSPETTO 3 VALORE AGGIUNTO AI PREZZI BASE PER BRANCA. I trimestre 2011, dati destagionalizzati e corretti per gli effetti di calendario. Valori concatenati (milioni di euro - anno riferimento 2000)

BRANCHE	VALORI CONCATENATI	VARIAZIONI %	
		I trim. '11 IV trim. '10	I trim. '11 I trim. '10
- Agricoltura, silv. e pesca	7.360	2,3	1,2
- Industria	67.960	0,1	0,7
- in senso stretto	54.401	0,0	0,9
- costruzioni	13.521	0,6	0,0
- Servizi	198.845	0,1	1,2
comm. alb., trasp. e comunicazioni	66.048	0,3	2,4
credito, att. immob. e servizi profess.	74.421	0,3	1,4
altre attività dei servizi	58.148	-0,4	-0,2
Valore aggiunto ai prezzi base	274.239	0,1	1,1
Iva, imp. ind. nette sui prodotti e importazioni	32.264	0,3	0,4
PIL ai prezzi di mercato	306.551	0,1	1,0

Rimane stazionario il valore aggiunto dell'industria in senso stretto, mentre il valore aggiunto per gli altri servizi ha subito una contrazione (-0,4%).

In termini tendenziali, il valore aggiunto dell'agricoltura e dei servizi è cresciuto dell'1,2%, quello dell'industria in senso stretto è cresciuto dello 0,9%, mentre il valore aggiunto delle costruzioni è rimasto stazionario.

#### 4. I prezzi impliciti

Rispetto al quarto trimestre del 2010, il deflatore del PIL è aumentato dello 0,6%. Il deflatore della spesa delle famiglie residenti e quello degli investimenti sono cresciuti entrambi dello 0,8%. Il deflatore delle esportazioni ha mostrato un incremento del 2,7%, quello delle importazioni del 4,5%.

In termini tendenziali, il deflatore del PIL è aumentato dell'1,7%, quello della spesa delle famiglie residenti del 2,2%.

Rispetto al quarto trimestre del 2010, il deflatore del valore aggiunto dell'agricoltura è aumentato del 2,7%, il deflatore del valore aggiunto industriale dello 0,5% e quello dei servizi dello 0,4%.

**PROSPETTO 4. CONTO ECONOMICO DELLE RISORSE E DEGLI IMPIEGHI: DEFLATORI IMPLICITI**  
I trimestre 2011, dati destagionalizzati

AGGREGATI	INDICI 2000 = 100	VARIAZIONI %	
		I trim. '11 IV trim. '10	I trim. '11 I trim. '10
Prodotto interno lordo	127,9	0,6	1,7
<b>Importazioni di beni e servizi</b>	138,2	4,5	11,7
Consumi finali nazionali	127,7	0,8	1,8
- spesa delle famiglie residenti	127,2	0,8	2,2
- spesa della P.A. e ISP	129,1	0,8	0,5
Investimenti fissi lordi	128,5	0,8	3,2
- macch., attr. e prod. vari	119,0	-0,1	2,3
- mezzi di trasporto	116,0	0,5	1,0
- costruzioni	139,2	1,5	4,3
Variazione delle scorte e oggetti di valore	-	-	-
<b>Esportazioni di beni e servizi</b>	137,4	2,7	7,7

**PROSPETTO 5 VALORE AGGIUNTO AI PREZZI BASE PER BRANCA: DEFLATORI IMPLICITI**  
 I trimestre 2011, dati destagionalizzati

BRANCHE	INDICI 2000 = 100	VARIAZIONI %	
		I trim. '11 IV trim. '10	I trim. '11 I trim. '10
- Agric., silv. e pesca	98,5	2,7	10,8
- Industria	129,5	0,5	0,7
- in senso stretto	122,7	0,2	-0,3
- costruzioni	157,2	1,6	4,0
- Servizi	128,4	0,4	1,1
comm. alberghi, trasp. e comunicazioni	117,5	-0,2	0,1
credito, att. immobiliari e servizi profess.	135,1	1,0	1,9
altre attività dei servizi	132,7	0,3	1,2
Valore aggiunto ai prezzi base	127,8	0,5	1,2
Iva, imp. ind. nette sui prodotti e importazioni	128,7	1,6	5,8
PIL ai prezzi di mercato	127,9	0,6	1,7

**5. Revisioni**

Rispetto alla stima preliminare non ci sono revisioni nei tassi di variazione congiunturali del Pil.

**PROSPETTO 6. REVISIONI AI TASSI DI CRESCITA CONGIUNTURALI DEL PIL NEGLI ULTIMI COMUNICATI**  
**STAMPA.** Dati destagionalizzati e corretti per gli effetti di calendario (valori concatenati anno di riferimento 2000)

TRIMESTRI	Stima odierna	Stima preliminare del PIL del 13 maggio 2011	Conti economici trimestrali dell'11 marzo 2011	Stima preliminare del PIL del 15 febbraio 2011
08 I	0,4	0,4	0,4	0,4
08 II	-0,7	-0,7	-0,7	-0,7
08 III	-1,1	-1,1	-1,1	-1,1
08 IV	-2,0	-2,0	-2,0	-2,0
09 I	-3,0	-3,0	-3,0	-2,9
09 II	-0,3	-0,3	-0,3	-0,3
09 III	0,4	0,4	0,4	0,4
09 IV	0,0	0,0	0,0	-0,1
10 I	0,6	0,6	0,5	0,4
10 II	0,5	0,5	0,5	0,5
10 III	0,3	0,3	0,3	0,3
10 IV	0,1	0,1	0,1	0,1
11 I	0,1	0,1		

## Glossario

**Variazione congiunturale:** variazione percentuale rispetto al trimestre precedente.

**Variazione tendenziale:** variazione percentuale rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente.

**Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato (Pil):** risultato finale dell'attività produttiva delle unità residenti. E' pari alla somma dei valori aggiunti ai prezzi del produttore delle branche, aumentata dell'IVA e delle imposte indirette sulle importazioni.

**Valore aggiunto ai prezzi al produttore:** differenza tra produzione totale e consumi intermedi di beni e servizi utilizzati nel processo produttivo.

**Crescita acquisita:** crescita annuale che si otterrebbe in presenza di una variazione congiunturale nulla nei restanti trimestri dell'anno.

**Dati corretti per gli effetti di calendario:** dati depurati dagli effetti dei giorni lavorativi, delle festività pasquali e dell'anno bisestile.

**Dati destagionalizzati:** dati depurati delle fluttuazioni stagionali dovute a fattori meteorologici, consuetudinari, legislativi, ecc.

**Deflatori (Prezzi impliciti):** si definisce deflatore o prezzo implicito il rapporto tra l'aggregato espresso in termini nominali e lo stesso espresso in termini reali; indica quanta parte della crescita dell'aggregato, espresso in termini nominali, sia da attribuire a variazioni di prezzo.

## Link utili

Sul sito <http://con.istat.it> sono disponibili le serie storiche complete dei conti trimestrali

Eurostat raccoglie i dati, i prodotti e i Regolamenti comunitari dei "Quarterly National Accounts" all'indirizzo

[http://epp.eurostat.ec.europa.eu/portal/page/portal/national\\_accounts/introduction](http://epp.eurostat.ec.europa.eu/portal/page/portal/national_accounts/introduction)

## Nota metodologica

I conti economici trimestrali adottano principi, definizioni e struttura della contabilità annuale, con alcune particolarità proprie dell'intervallo trimestrale cui è riferita l'analisi.

In Italia, come in quasi tutti i paesi che elaborano conti nazionali trimestrali, la ridotta disponibilità di osservazioni dirette a cadenza infrannuale rispetto a quelle utilizzate per la valutazione degli aggregati annuali impone l'uso di metodi di stima basati su indicatori, tratti da fonti Istat e, in misura minore, da altre fonti amministrative. Tali metodi consistono nel ripartire per trimestre i dati della contabilità annuale, in relazione all'andamento degli indicatori di riferimento trimestrali (grezzi, corretti per tenere conto del diverso numero di giorni lavorativi e destagionalizzati), nel rispetto del vincolo di coerenza annuale (dato annuale corretto per il numero di giorni lavorativi e dato annuale non corretto). La tecnica attualmente utilizzata dall'Istituto stima gli ignoti valori trimestrali sulla base della stessa relazione econometrica individuata relativamente ai dati annuali di contabilità nazionale e ai valori annuali di opportuni indicatori di riferimento. Il metodo viene utilizzato per la determinazione dei dati trimestrali, sia allorché è noto il valore annuale, sia quando l'informazione annuale non è ancora disponibile. Esso è applicato separatamente per ciascun aggregato significativo.

La procedura di correzione degli aggregati per gli effetti di calendario è basata sul metodo della regressione e tiene conto del diverso numero dei giorni lavorativi, delle festività pasquali e dell'anno bisestile. Per la destagionalizzazione e la correzione per gli effetti di calendario è utilizzata la procedura Tramo-Seats (per una sintetica presentazione di questo metodo si veda Istat (1999), "La nuova strategia di destagionalizzazione degli indicatori congiunturali", Note rapide, Anno 4, n.3). Approfondimenti sulle metodologie di calcolo nei conti trimestrali sono riportate nei contributi presentati al seminario "La revisione generale dei conti nazionali del 2005", disponibili all'indirizzo <http://www.istat.it/istat/eventi/2006/continazionali/>.

Le serie dei conti economici trimestrali sono elaborate e diffuse dall'Istituto in forma grezza, corrette per gli effetti di calendario e destagionalizzate in milioni di euro, ai prezzi dell'anno precedente ed a valori concatenati con anno di riferimento 2000. Le serie storiche dei conti economici trimestrali sono disponibili a partire dal primo trimestre del 1980. I deflatori impliciti utilizzati per le stime in base mobile sono di tipo Paasche.

Dal primo trimestre 2009, le stime dei conti trimestrali utilizzano gli indicatori congiunturali mensili diffusi dall'Istat in nuova classificazione Ateco 2007 in base 2005 (produzione industriale, prezzi alle produzioni dei prodotti industriali, fatturato dell'industria). Poiché la transizione della contabilità nazionale alla nuova classificazione Ateco 2007 avverrà a partire da settembre 2011 secondo gli accordi definiti in ambito comunitario, i nuovi indici congiunturali sono riclassificati nella vecchia nomenclatura Ateco 2002.